

il report

► SALERNO

Il picco di inizio autunno del Covid fa registrare numeri preoccupanti. Inediti, che non si sono registrati neanche nella fase caldissima della scorsa primavera, quando il lockdown aveva fatto precipitare l'intero Paese in un incubo. In quei mesi, la Campania e la provincia di Salerno furono colpite in maniera più marginale rispetto ad altre zone d'Italia. Adesso no. E la conferma la si può avere dai dati sulle ospedalizzazioni diffuse ieri dall'Unità di Crisi della Regione. Ma soprattutto dal report settimanale dell'Asl sulla situazione epidemiologica nel Salernitano: dal 29 settembre al 6 ottobre, in soli sette giorni, si contano ben 221 nuovi casi di Covid. Un numero enorme, tale da quasi eguagliare le positività riscontrate nell'intera estate.

I numeri di quanto sta accadendo in provincia di Salerno fanno riflettere. Il 29 settembre, infatti, dall'esplosione dell'emergenza, erano stati accertati 1.478 casi di Covid in provincia di Salerno. Una settimana dopo la quota è schizzata alle stelle, attestandosi a 1.689 (+211). Una forte crescita, per una media di 30 casi al giorno, che ha incrementato pure il numero dei "positivi attivi", le persone che hanno contratto il virus e hanno l'infezione in atto: rispetto agli ultimi giorni di settembre, infatti, ce ne sono 155 in più (da 476 a 631). Contemporaneamente, però, è cresciuta anche la curva delle guarigioni che, adesso, sfiora quota mille dalla scorsa primavera: negli ultimi sette giorni, infatti, sono stati 56 i salernitani colpiti che hanno dato un calcio al virus, ricevendo il doppio tampone negativo (da 476 a 631). La curva dei decessi resta ferma: sono 71 i salernitani che hanno perso la vita a causa

del virus (negli ultimi giorni, al Covid Hospital di Scafati, si è registrata la morte di un giovane della provincia di Napoli, affetto già da gravi patologie). Il blocco della curva dei decessi ha abbassato ancora la percentuale del tasso di letalità che resta molto al di sotto della media nazionale (si è attestata al 4,2%, con una diminuzione dello 0,6% rispetto al 29 settembre). Aumenta, invece, il numero delle persone costrette a ricorrere alle cure ospedaliere: la riapertura del "da Procida" a Salerno e la maggiore disponibilità di posti letto allo "Scarlatto" di Scafati ha portato altri otto pazienti nei reparti speciali allestiti per la cura degli infetti (da 36 ricoveri si è passati a 44). Resta immutato, invece, il numero dei pazienti in terapia intensiva: sono 3.

(ale.mos.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tecnico di laboratorio al lavoro con i tamponi